

Il 7 febbraio 2017 la classe I<sup>A</sup> LES dell'Istituto Lagrangia, insieme alle professoresse Elisabetta Dellavalle, Fanny Penazzi e Paola Manfro, si è recata a Torino a visitare il Consiglio regionale del Piemonte, sede in Palazzo Lascaris dal 1975.

È un palazzo seicentesco in stile barocco piemontese, costruito nel 1663 per volere della famiglia dei Beggiamo di Sant'Albano come casa privata, al tempo situata nella periferia della Cittadella di Torino.

Tra la moltitudine di proprietari troviamo la figura della famiglia Lascaris di Ventimiglia, da cui il palazzo prende il nome.

Dopo tanti passaggi di proprietà divenne proprietà di Camillo Benso di Cavour.

Durante la 2<sup>a</sup> Guerra Mondiale fu gravemente danneggiato a causa dei bombardamenti, e dopo la guerra il tetto fu ristrutturato e all'interno fecero piccole modifiche.

Il percorso della visita è iniziata nell'ufficio relazione col pubblico dove sono stati consegnati dei gadget riportanti la storia dell'edificio e l'introduzione di ciò che si sarebbe visto.

Terminata l'accoglienza la classe si è recata nell'aula consigliare per consolidare le conoscenze apprese nelle ore di diritto e per imparare come funzioni il Consiglio regionale.

In seguito ci vengono mostrate alcune stanze di grande valore storico adesso adibite ad uffici degli consiglieri regionali. Sempre all'interno del palazzo, è presente una mostra di fumetti il cui argomento era la lotta contro la mafia: "le matite contro le mafie". I fumetti raccontano le storie di alcune vittime della mafia tra cui Giovanni Falcone, Giancarlo Siani, Mauro Rostagno, Natale De Grazia, Pippo Fava, Antonino Caponnetto e Peppino Impastato.

Come ultima tappa il gruppo è andato a visitare il maestoso Teatro Regio del quale tutti gli studenti ne rimasero affascinati, non solo dal punto di vista storico ma specialmente dal punto di vista architettonico.

Il Regio è un teatro lirico tra i più importanti d'Italia, progettato dall'architetto Filippo Juvarra per volere del re Vittorio Amedeo II.

È sopravvissuto all'era dell'illuminazione a candele e a lampade a gas ma a causa di un corto circuito prese fuoco e solo dopo la guerra venne ricostruito e il progetto venne affidato a Carlo Molino.

Il progetto fu molto innovativo per l'epoca, infatti il pubblico ne rimase sorpreso e allo stesso tempo il teatro venne molto criticato a causa delle provocazioni di Molino.

Alla classe è piaciuto molto lo stile architettonico e il lampadario della sala ha lasciato tutti a bocca aperta.

Abbiamo avuto la fortuna di poter visitare anche il sotterraneo dove si svolgono la

maggior parte dei lavori .

La visita è stato molto d'aiuto per approfondire le conoscenze di base apprese in questi primi mesi di scuola.

Per la classe: Aurora Arduino e Stefhanie Ilagan